

esercitata dalle galere della Serenissima permetteva che frequentemente armate di altri Stati vi penetrassero per compiere azioni di guerra contro le coste appartenenti alla Turchia.

Nel 1597 furono le galere pontificie ed alcune genovesi che al comando di Cesare Malagotti attaccarono la Valona. Nel 1601 fu il Generale di Malta Viviers che assalì Castelnuovo nelle Bocche di Cattaro e nel 1605 il Generale delle galere di Toscana Jacopo Inghirami che saccheggiò la Prevesa (1).

L'azione più importante che decise Venezia a prendere provvedimenti più radicali per proteggere la neutralità dell'Adriatico fu quella del 1606 compiuta dal Marchese di Santa Croce con 26 galere napoletane contro la città di Durazzo. Il Santa Croce per compiere inosservato la navigazione in Adriatico sia nel viaggio di andata che in quello di ritorno aveva disalberate tutte le sue unità, procedendo esclusivamente a remi e riuscendo così a sfuggire alla vigilanza veneziana.

Venuto a conoscenza di questa impresa il Senato Veneziano ordinò al Provveditore dell'Armata di mantenere la squadra in costante crociera tra Corfù, Zante e la costa Pugliese con ordine di impedire ai corsari e ad altre armate di entrare in Adriatico. Il Senato fece armare due galeazze che furono aggiunte alla squadra ed inviò anche due galeoni sulla costa di Siria sotto gli ordini di Girolamo Memmo e due altri in Egitto al comando di Cristoforo Moro.

Per la repressione della pirateria in Mediterraneo cominciavano infatti in quelli anni a non essere più sufficienti le unità a remi giacchè i corsari disponevano ormai di navi a vela di tutti i tipi prese ai cristiani che esercitavano il commercio marittimo in Mediterraneo, e che armavano con numerose artiglierie e (2) che, come scrive il Guglielmotti, da « legni pre-
« dati nelle sue mani divenivano predatori ».

Nel 1609 un altro scontro navale non provocò per poco la guerra colla Turchia. Silvestro Querini colla sua galera scoprì

(1) Vedi relazione della impresa della Prevesa, ecc. (Biblioteca Palatina e Riccardiana).

(2) GUGLIELMOTTI: *La squadra permanente*, ecc. È interessante leggere la descrizione che fa a pag. 298 e seguenti delle navi che aveva riunito sotto i suoi ordini il corsaro algerino Hassan-Aga nell'anno 1624. Erano 6 vascelli; uno da 46 cannoni, due da 30 cannoni, due petacchi da 20 cannoni ed una tartana.